



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 16.7.2008  
SEC(2008) 2116

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

*Documento di accompagnamento della*

Proposta di

**DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

**relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione  
ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia**

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

{COM(2008) 399 definitivo}

{SEC(2008) 2115}

# SINTESI

La presente valutazione d'impatto accompagna la proposta di modifica della direttiva sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia<sup>1</sup>. La modifica della direttiva sulla progettazione ecocompatibile è uno degli elementi del piano d'azione sulla produzione e sul consumo sostenibili e sulla politica industriale sostenibile, un'iniziativa comune della DG ENTR, della DG ENV e della DG TREN. L'elemento principale del suddetto piano d'azione e della relativa comunicazione è una politica dei prodotti integrata. La direttiva sulla progettazione ecocompatibile è un elemento importante del piano d'azione.

L'attuale direttiva sulla progettazione ecocompatibile copre solo i prodotti che consumano energia (esclusi i mezzi di trasporto). Per tali prodotti, se nessun meccanismo di autoregolamentazione offre un'alternativa valida, la direttiva consente di elaborare specifiche minime obbligatorie corrispondenti alla prestazione del prodotto che genera il minor costo nel ciclo di vita. La direttiva stabilisce anche una serie di criteri e cautele grazie ai quali le specifiche tengono conto anche della concorrenzialità e di questioni sociali. Questo garantisce che i miglioramenti delle prestazioni ambientali siano efficienti rispetto ai costi. Anche se i prezzi di acquisto di tali prodotti possono salire a breve termine, la loro prestazione superiore compensa ampiamente il prezzo elevato se si considera l'intera durata di vita del prodotto, grazie a costi di utilizzo inferiori.

Tuttavia la valutazione d'impatto del piano d'azione di cui sopra ha dimostrato che la portata ristretta della direttiva sulla progettazione ecocompatibile limita notevolmente il potenziale impatto della politica comunitaria integrata dei prodotti. La presente valutazione d'impatto esamina quindi le possibilità di estendere il campo d'applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile e gli impatti di un'eventuale estensione. La relazione persegue quindi l'obiettivo di informare i responsabili politici in merito alla portata possibile dell'estensione.

Sono state prese in considerazione tre opzioni:

- (1) non estendere il campo d'applicazione, dunque applicare la direttiva solo ai prodotti che consumano energia;
- (2) estendere il campo d'applicazione oltre i prodotti che consumano energia, mantenendo l'attuale esclusione dei mezzi di trasporto;
- (3) estendere il campo d'applicazione oltre i prodotti che consumano energia, includendo i mezzi di trasporto.

Modificando il campo d'applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile non si avrebbe un impatto diretto sui prodotti, poiché si tratta di una direttiva quadro. Gli impatti ambientali, economici e sociali sono connessi alle misure di esecuzione per specifici gruppi di prodotti. Le misure di esecuzione vengono adottate dalla Commissione seguendo la procedura normativa dei comitati. Prima dell'adozione di dette misure le parti in causa saranno consultate formalmente e i servizi della Commissione effettueranno valutazioni d'impatto specifiche. Tutti gli impatti menzionati nella relazione sono esempi illustrativi degli impatti ottenibili attraverso misure di esecuzione per prodotti a seconda dell'opzione. Inoltre gli impatti si possono ottenere solo a lungo termine poiché l'adozione delle misure di esecuzione viene effettuata prodotto per prodotto, dopo un approfondito processo di valutazione.

---

<sup>1</sup> Direttiva 2005/32/CE

Nell'analisi delle opzioni si tiene conto di una serie di questioni. Innanzitutto gli impatti ambientali sono discussi per categorie di prodotti ampie. In secondo luogo si esamina se la direttiva sulla progettazione ecocompatibile viene a sovrapporsi alla legislazione esistente per affrontare gli impatti ambientali. In terzo luogo vengono valutati il potenziale di miglioramento delle prestazioni ambientali e gli impatti economici e sociali.

L'analisi dei dati disponibili dimostra che si possono ridurre sensibilmente gli impatti ambientali consentendo anche di risparmiare alle imprese e agli utilizzatori finali. In termini generali i vantaggi potenziali sono tanto maggiori quanto più ampio è il campo d'applicazione e quindi la gamma di prodotti ai quali si possono applicare le misure di esecuzione.

Anche se i vantaggi sarebbero maggiori se si potessero coprire tutti i prodotti (opzione 3), la relazione dimostra che la direttiva sulla progettazione ecocompatibile non risulta complementare rispetto al sistema di omologazione poiché molti dei vantaggi potenziali nel settore dei trasporti vengono già ottenuti dalla nuova legislazione, ad esempio sulle emissioni di CO<sub>2</sub> delle automobili e le nuove norme Euro. Fra i prodotti di cui all'opzione 2, quelli che consentono di ottenere notevoli impatti ambientali in modo efficace in termini di costo sono i prodotti connessi all'energia, ad esempio i prodotti impiegati nell'edilizia e quelli che consumano acqua. Inoltre altri gruppi di prodotti possono fornire un potenziale significativo di miglioramento a costi contenuti, dato che il loro impatto si è rivelato ancora più significativo di quanto evidenziato dagli studi Labouze 2003 e EIPRO esaminando prodotti quali: detergenti/prodotti per la pulizia, calzature, prodotti di pelletteria, altri prodotti alimentari, prodotti della stampa (libri, riviste, quotidiani), carta igienica, materassi, batterie e giocattoli. Gli studi attuali della Commissione esamineranno ulteriormente la sostenibilità ambientale ed economica dell'impiego di cemento/calcestruzzo, acciaio, alluminio, materie plastiche ed altri materiali importanti. Questi gruppi di prodotti e di materiali sono presentati unicamente a fini illustrativi.

Un'analisi selettiva dei costi e dei vantaggi delle opzioni 1 e 2 dimostra che l'entità dei costi iniziali dipende in ampia misura dalla natura dei prodotti e anche dalla sottocategoria per prodotti dello stesso tipo. Nei casi illustrativi esaminati i vantaggi aumentano nettamente nel tempo con una maggiore accettazione di prodotti corrispondenti alle specifiche minime.

Estendendo il campo d'applicazione si possono introdurre misure di esecuzione per le categorie di prodotti che non consumano energia che possiedono il più elevato potenziale di miglioramento delle prestazioni ambientali e che consentono quindi di ottenere i maggiori risparmi durante la fase di utilizzo. Con la direttiva attuale questo non sarebbe possibile poiché essa si limita ai prodotti che consumano energia. Per le valutazioni d'impatto che vanno elaborate per ogni misura di esecuzione saranno effettuate analisi più dettagliate.

Nella situazione attuale, basandosi sui dati disponibili, si può raccomandare l'estensione del campo d'applicazione della direttiva ai prodotti connessi all'energia. Estendendo il campo d'applicazione ai mezzi di trasporto si otterrebbero vantaggi limitati. Vi sono elementi che indicano chiaramente che ampliando il campo d'applicazione della direttiva ad altri prodotti si potrebbero ottenere vantaggi significativi; tuttavia si raccomanda di esaminare ulteriormente la questione per valutare in modo più approfondito l'opzione di includere prodotti non connessi all'energia, dopo una futura revisione della direttiva.